

## SCUOLA DI PREGHIERA

### Chiesa di San Fedele

*p. Lino Dan SJ*

5 dicembre 2012

#### **Prima settimana di Esercizi Spirituali secondo sant'Ignazio: il peccato**

Dopo esserci presi un tempo di decelerazione dai ritmi della vita quotidiana, un tempo in cui vogliamo rientrare in noi stessi, ci mettiamo ora al cospetto del Signore con la preghiera preparatoria usuale:

Per lo spazio di un *Padre Nostro* cerco di "vedermi come Dio mi vede".

Mi metto di fronte a Dio Padre, chiedendogli nel nome di Gesù che mi doni il suo Spirito perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo. Ciascuno con parole sue.

La grazia da chiedere per questa meditazione: seguendo gli ES, per questo tempo (la prima settimana) è il rendermi conto del mio peccato, ovvero la consapevolezza di non aver risposto (o voluto rispondere) all'invito a entrare nel progetto di salvezza del Padre attraverso desideri, modalità di vita e di azione o inazione; quindi chiedo di provare dispiacere, dolore, desiderio di scoprire ancora la sua presenza perdonante di fronte a tutto quanto scopro che mi allontana da Lui.

#### **Mc 7, 1 - 23**

Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?".

Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

*Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il suo cuore è lontano da me.  
Invano mi rendono culto,  
insegnando dottrine che sono precetti di uomini.*

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". E diceva loro: "Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: *Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte*. Voi invece dite: "Se uno dichiara al padre o alla madre: *Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio*", non gli consentite di fare più nulla per il

padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte".

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro".

Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: "Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?". Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: "Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo".

### **Esercizio**

Rileggo il brano, immaginando la scena, e soffermandomi su quanto dice Gesù, sia in pubblico, sia ai suoi discepoli, in privato. Mi fermo su ciò che sento particolarmente significativo, su qualche aspetto sollevato da Gesù che mi vede particolarmente sensibile, particolarmente vulnerabile.

Posso anche interrogarmi sul mio modo di vivere il rapporto con lui, con Dio, se è fatto di esteriorità, di "precetti" da assolvere... oppure dove va il mio cuore, cosa sento che "esce" da esso che fa male; se sento in particolare che miei atteggiamenti, scelte, ecc. vanno in altra direzione che non è quella di Dio.

Negli ultimi minuti della meditazione faccio un colloquio con Gesù, come un amico parla ad un amico: cosa gli voglio dire riguardo alla mia situazione? Riguardo al mio cuore? Al mio rapporto con lui?

Concludiamo insieme con un Padre Nostro

Altri brani della Sacra Scrittura sul peccato, che possono aiutare: Gen 3 – 4; 2 Sam 11 – 12; Ez 16; Ger 2; Rm 1, 18 – 2, 29.

*Mercoledì 12 dicembre: prima settimana di Esercizi Spirituali – la Riconciliazione. Guida*

*Giuseppe Riggio SJ*